



COMUNE DI FERRARA

Ferrara, città del Rinascimento
e il suo Delta del Po



unesco
World Heritage Site



REPORT

**Verso
l'aggiornamento
del Piano di
Gestione del sito
UNESCO: "Ferrara,
città del
Rinascimento e il
suo Delta del Po"**



Questo report è il risultato delle attività realizzate durante il workshop online “Verso l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po” promosso dal Comune di Ferrara e Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura.

Completato da Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura in 28.02.2022.

Fondazione Santagata

La Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura raccoglie le esperienze e le competenze acquisite e maturate negli anni passati dal Centro Studi Silvia Santagata-Ebla (CSS-Ebla) e si propone di proseguire l’attività di studio iniziata da Walter Santagata.

I temi di lavoro della Fondazione riguardano due filoni principali: un primo legato alla gestione del patrimonio culturale, con particolare riferimento allo sviluppo economico dei territori e ai programmi UNESCO, e un secondo legato alla produzione di cultura e all’innovazione culturale. È inoltre nella missione della Fondazione il supporto all’internazionalizzazione degli operatori economici e culturali piemontesi e italiani.

Organization

[Alessio Re](#), *Secretary-General*

[Paola Borrione](#), *Head of Research*

[Martha Mary Friel](#), *Head of Milan’s office*

Project Team

Erica Meneghin, *researcher and Heritage and Development Area Project Manager*

Andrea Porta, *researcher and Culture and Innovation Area Project Manager*

Giulia Avanza, *researcher and Project Manager for International Projects*

Ottavia Arenella, *researcher and Project Assistant*

Scientific Coordination

Giovanna Segre, *University of Turin*

Francesco Bandarin, *ICCROM’s Special Adviser*

Enrico Bertacchini, *University of Turin*

Alessia Mariotti, *University of Bologna*

Angelo Miglietta, *IULM University*

Sergio Foà, *University of Turin*

International Advisors

Stefania Abakerli, [The World Bank](#)

Christian Barrère, [Université de Reims Champagne-Ardenne](#)

Pierre-Jean Benghozi, [Ecole Polytechnique Université Paris Saclay](#)

Francoise Benhamou, [Université Paris XIII](#)

Lluis Bonet, [Universitat de Barcelona](#)

Robert Govers, [International Place Branding Association](#)

Xavier Greffe, [Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne](#)

Andy C. Pratt, [City University of London](#)

David Throsby, [Macquaire University](#)

Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura

Corso Duca degli Abruzzi 43, 10129, Torino

Web: www.fondazione-santagata.it

Fb: <https://www.facebook.com/FondazioneSantagata/>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/fondazione-santagata/?originalSubdomain=it>

INDICE

- 1. INTRODUZIONE**..... 4
- 2. WORKSHOP** 6
- ORGANIZZAZIONE..... 8
- PARTECIPANTI..... 9
- PROGRAMMA 12
- CONTENUTI 13
- 3. RISULTATI DEL TAVOLO DI LAVORO E FOLLOW UP** 62
- ALLEGATI 65



1. INTRODUZIONE

Il workshop online **“Verso l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”** è il primo di due workshop previsti nel percorso di studio propedeutico per l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito.

Il percorso di aggiornamento è stato pensato in linea con la condivisione e divulgazione di due filoni tematici fondamentali:

- **Gli indirizzi UNESCO e delle Agenzie Internazionali in merito alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla gestione dei siti del Patrimonio Mondiale.**
- **Le opportunità e le risorse dei siti Patrimonio Mondiale.**

I temi sono stati affrontati mediante la presentazione di buone pratiche ed esperienze operative sia nazionali che internazionali, in linea con l’appartenenza ad un *network* internazionale quale l’UNESCO, ed attraverso la presentazione di modelli innovativi di gestione integrata che insistono su territori con più designazioni UNESCO, secondo le diverse Convenzioni e Programmi UNESCO.

La realizzazione dei workshop è stata avviata con l’obiettivo di guidare i partecipanti nella **definizione di linee strategiche e obiettivi funzionali** all’aggiornamento del Piano di Gestione e stimolare un dibattito per dare **impulso a nuove strategie e trovare nuove possibili risorse per sostenere i territori verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile**, come definiti dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I workshop sono, infatti, stati concepiti non solo con uno scopo informativo, ma anche per favorire l’ascolto e la raccolta delle aspettative dei diversi portatori di interesse rispetto alle opportunità di gestione del sito UNESCO.

L’attività è stata elaborata con il proposito di rispondere, in maniera più efficace possibile, alle necessità in termini di *capacity building ed empowerment* per il rafforzamento delle competenze e le conoscenze a differenti livelli, a partire dal personale direttamente coinvolto nella gestione del sito Patrimonio Mondiale: l’ente gestore – il Comune di Ferrara –, gli enti del Comitato di Pilotaggio, e i Comuni inseriti nella *buffer zone* del sito.



2. WORKSHOP

Il workshop “Verso l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po” si è tenuto online – con l’obiettivo di garantire la più ampia partecipazione alla luce dell’attuale emergenza – il 23 febbraio 2022.

Il programma del workshop si è focalizzato sulla **valorizzazione del patrimonio culturale e sullo sviluppo sostenibile**, con particolare attenzione rivolta ai temi legati alla partecipazione e al coinvolgimento delle comunità, all’innovazione e alla cooperazione tra diversi settori economici e sociali, con l’obiettivo di esaminare modelli di gestione integrata delle risorse culturali. Tale struttura è stata pensata con lo scopo di dare vita ad un **efficace momento di condivisione del processo di aggiornamento del Piano di Gestione in corso**, e permettere ai partecipanti, in particolare gli enti del Comitato di Pilotaggio, di confrontarsi per poter porre le basi ad una prima riflessione necessaria alla definizione degli obiettivi generali da includere nel Piano di Gestione, sulla base di visioni e strategie in corso di sviluppo e attuazione.

Il workshop si è, quindi, proposto di andare a rafforzare le capacità e le conoscenze sulla gestione del patrimonio culturale in modo da:

- **Fornire un approccio interdisciplinare** e favorire un terreno comune di confronto, stimolando il coinvolgimento di tutte le comunità interessate;
- **Esplorare il quadro internazionale** di riferimento rispetto ai programmi UNESCO e allo sviluppo sostenibile;
- **Diffondere metodologie e contenuti per migliorare lo sviluppo nelle fasi successive;**
- Mettere a disposizione una raccolta di linguaggi, terminologie e temi fondamentali riguardanti l’UNESCO e le organizzazioni internazionali per la protezione del patrimonio culturale e naturale, in particolare tramite la presentazione di alcuni contenuti in grado di andare a **formare gradualmente un glossario di uso comune**, che permetta a tutti di essere sulla stessa pagina.

2.1

ORGANIZZAZIONE

Il team di lavoro della Fondazione ha visto la partecipazione di:

Coordinamento:

Paola Borrione, *Head of Research*

Alessio Re, *Secretary General*

Ricercatori:

Giulia Avanza, *Researcher and Project Manager for International Projects*

Lorenza Bizzari, *Junior Researcher*

Erica Meneghin, *Researcher and Heritage and Development Area Project Manager*

Andrea Porta, *Researcher and Culture and Innovation Area Project Manager*

Advisor:

Martha Friel, *Università IULM Milano*

Alessia Mariotti, *Università di Bologna*

2.2

PARTECIPANTI

55

PARTECIPANTI TOTALI

20

COMUNI PRESENTI SU 21

COMITATO DI PILOTAGGIO:

Enrico Cocchi, *Dirigente Regione Emilia-Romagna*

Stefano Farina, *Dirigente Provincia di Ferrara*

Marco Gulinelli, *Assessore Cultura, Musei, Monumenti Storici*

Aida Morelli, *Direttore Ente Parco Delta del Po*

COMUNE DI ARGENTA:

Andrea Baldini, *Sindaco*

COMUNE DI BONDENO:

Michele Sartini, *Assessore alla Promozione del territorio*

Erika Chillemi, *Ufficio Promozione del territorio*

COMUNE DI CENTO:

Edoardo Accorsi, *Sindaco*

Silvia Bidoli, *Assessore alla Cultura*

COMUNE DI CODIGORO:

Katia Romagnoli, *Responsabile del Servizio Urp e Cultura*

COMUNE DI COMACCHIO:

Emanuele Mari, *Assessore alla Cultura e Turismo*

Roberto Cantagalli, *Dirigente del Settore Turismo e Cultura*

COMUNE DI COPPARO:

Paola Perruffo, *Assessore Cultura*

Giulia Minichiello, *Settore Sviluppo Economico*

Giulia Tammiso, *Settore Tecnico*

COMUNE DI FERRARA:

Mazzatorta Sandro, *Direttore Generale*

Ethel Guidi, *Dirigente Settore Cultura e Turismo*

Martina Sisti, *Staff Servizio Musei d'Arte*

Luca Roversi, *Staff Servizio Musei d'Arte*

Maria Teresa Pinna, *Dirigente Servizio Promozione del Turismo*

Mery Minotti, *Dirigente Servizio Promozione del Turismo*

Marcella Pirazzoli, *Dirigente Servizio Promozione del Turismo*

Natascia Frasson, *Dirigente Beni Monumentali e Patrimonio*

Fabrizio Magnani, *Dirigente Settore Governo del Territorio*

Luca Capozzi, *Dirigente settore Opere Pubbliche e Patrimonio*

COMUNE DI FISCAGLIA:

Agr. Fabio Tosi, *Sindaco*

Geom. Enrico Menini, *Responsabile Settore LL.PP./Patrimonio*

COMUNE DI GORO:

Nickolas Bellotti, *Assessore Lavori pubblici - Politiche giovanili - Comunicazioni*

COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA:

Paolo Pezzolato, *Sindaco*

COMUNE DI LAGOSANTO:

Cristian Bertarelli, *Sindaco*

COMUNE DI MASI TORELLO:

Riccardo Bizzarri, *Sindaco*

COMUNE DI MESOLA:

Gianni Michele Padovani, *Sindaco*

Dr. Leonardo Monticelli, *Responsabile dell'Ufficio Tecnico*

COMUNE DI OSTELLATO:

Andrea Zappaterra, *Assessore Associazionismo*

COMUNE DI POGGIO RENATICO:

Daniele Garuti, *Sindaco*

COMUNE DI PORTOMAGGIORE:

Francesca Molesini, *Vicesindaco con delega alla Cultura*

COMUNE DI RIVA DEL PO:

Trapella Anna Cinzia, *Assessore Attività produttive, Commercio, Servizi Sociali, Territorio, Turismo*

COMUNE DI TRESIGNANA:

Raffaele Cartocci, *Assessore*

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA:

Davide Bergamini, *Sindaco*

Daniela Patroncini, *Assessore alla cultura*

COMUNE DI VOGHIERA:

Paolo Lupini, *Sindaco*

Il Workshop si è tenuto interamente online (sulla piattaforma Google Meet) il 23 febbraio 2022, dalle 09:30 alle 12:30. L'attività si è caratterizzata per la presenza di un mix di attività, quali presentazioni, materiali video e interventi dei partecipanti. Il Workshop è stato strutturato in:

- Una prima sessione introduttiva all'UNESCO;
- Una seconda sessione di approfondimento degli elementi di conoscenza per la gestione del Sito UNESCO;
- Una terza sessione focalizzata su esperienze e indirizzi internazionali;
- Un tavolo di lavoro pensato per la condivisione di prime idee, spunti e riflessioni che porteranno alla costruzione degli obiettivi principali che secondo i partecipanti sono necessari per una gestione integrata del sito UNESCO.

Di seguito si riporta il programma dettagliato:

Apertura lavori

Ass. Marco Gulinelli, *Comune di Ferrara*

I sessione: Cos'è l'UNESCO

Strumenti e programmi dell'UNESCO e la Convenzione sul Patrimonio Mondiale

a cura di Giulia Avanza, Project Manager Progetti Internazionali, *Fondazione Santagata*

II sessione: Elementi di conoscenza per la gestione del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"

Il sistema dei valori del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"

a cura di Alessio Re, Segretario Generale, *Fondazione Santagata*

Capitale culturale del territorio interessato dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"

a cura di Paola Borrione, Head of Research, *Fondazione Santagata*

III sessione: Esperienze e indirizzi internazionali

Esperienze di casi e modelli di gestione e indirizzi internazionali

a cura di Alessio Re, Segretario Generale, *Fondazione Santagata*

Tavolo di lavoro: obiettivi per la gestione integrata

La costruzione degli obiettivi per la gestione integrata del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po": prime proposte e valutazioni sulle proposte progettuali pregresse

a cura di Erica Meneghin, Project Manager area Patrimonio e Sviluppo, e Andrea Porta, Project Manager area Cultura e Innovazione, *Fondazione Santagata*.

2.4 CONTENUTI

AVVIO DEI LAVORI

“ Il percorso ha come primo obiettivo il rinnovo del piano di gestione, lo strumento di governo del territorio per i siti riconosciuti patrimonio mondiale, uno strumento fermo dal 2009. L'obiettivo è imprimere al nuovo piano una nuova visione, dando ai Comuni pieno protagonismo e un ruolo proattivo nella definizione della strategia di *governance*, promozione e rilancio. Salvaguardia del territorio, valorizzazione, aspetti ambientali, tutela del patrimonio e della sua storia, sostenibilità e sviluppo economico sono gli elementi fondamentali che dovranno concorrere alla stesura del piano, anche alla luce delle linee guida dell'UNESCO.

”

**Marco Gulinelli, Assessore alla Cultura con delega
all'UNESCO,
Comune di Ferrara**

SESSIONE I: COS'È L'UNESCO

Matteo Rosati: che cos'è l'UNESCO

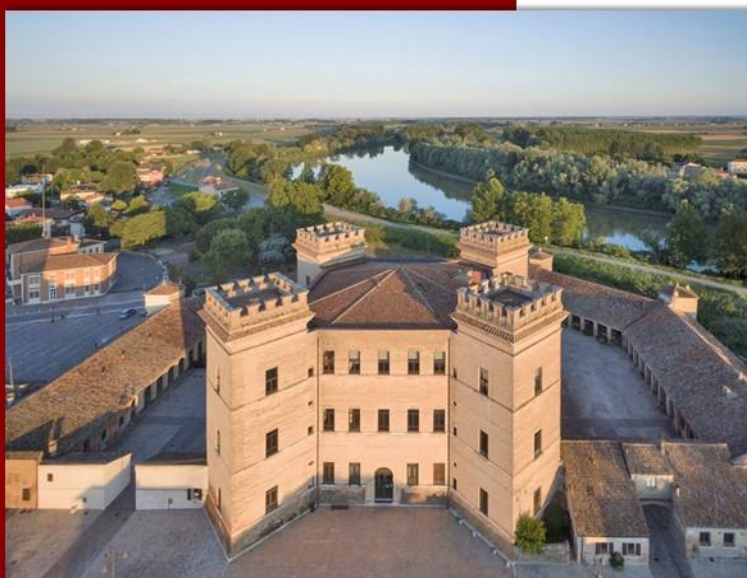
Il workshop ha preso le mosse con la presentazione di un video di introduzione all'UNESCO con la partecipazione di Matteo Rosati, Funzionario Unità Cultura dell'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa.



Strumenti e programmi dell'UNESCO e la Convenzione sul Patrimonio Mondiale

L'intervento ha fornito una panoramica completa dell'UNESCO a partire dalla sua formazione nel novembre 1945 sino ad oggi, approfondendone temi, ambiti e modalità di lavoro. Sono stati oggetto di approfondimento i seguenti ambiti:

- Le attuali sfide globali a cui contribuisce attivamente l'UNESCO, che lavora con l'obiettivo di creare le condizioni necessarie al dialogo tra civiltà, culture e popoli sulla base del rispetto e la comune condivisione di valori, cercando di costruire e raggiungere la pace tramite la cooperazione internazionale nell'educazione, nelle scienze e nella cultura. Con questo scopo primario, l'UNESCO sviluppa strumenti educativi, lavora per garantire un equo accesso ad un'istruzione di qualità e promuove il patrimonio culturale e la pari dignità di tutte le culture;
- La Convenzione sul Patrimonio Mondiale, adottata nel 1972, che sancisce la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale attraverso la Lista del Patrimonio Mondiale e attraverso cui l'UNESCO incoraggia e promuove l'identificazione, la protezione, la conservazione del patrimonio culturale e naturale considerato di eccezionale valore per l'umanità;
- Altri programmi dell'UNESCO, quali il Programma MaB (*Man and Biosphere*), il Programma Internazionale della Geoscienza e dei Geoparchi ed il Programma Città Creative.



Strumenti e programmi dell'UNESCO e la Convenzione sul Patrimonio Mondiale

Giulia Avanza, Fondazione Santagata



“

Poiché le guerre hanno origine nello spirito degli uomini è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace.

”

Preambolo alla Costituzione dell'UNESCO, 1946



UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la Scienza e la Cultura

- **Promuovere l'educazione** in modo che ogni bambina, bambino, ragazzo o ragazza, abbia accesso ad un'istruzione di qualità come diritto umano fondamentale e come requisito essenziale per lo sviluppo della personalità;
- **Proteggere la libertà di espressione** come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana.
- Perseguire la **cooperazione** scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta;
- Costruire la comprensione interculturale anche attraverso la **protezione e la salvaguardia dei siti** di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità;

La Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale

- Istituisce una forma di **cooperazione attiva** e assistenza tra gli Stati;
- Considera il patrimonio culturale e ambientale «il legame tra il nostro passato e ciò che siamo ora, e ciò che passeremo alle generazioni future»;
- Definisce, attraverso un **Comitato del Patrimonio Mondiale** quale «*kind of natural or cultural sites*» possono essere iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale e sulla base di quali eccezionali valori universali;
- Definisce la tutela non solo in reazione ai beni iscritti alla Lista ma anche ai territori in cui sono situati.



VALORE ECCEZIONALE UNIVERSALE (OUTSTANDING UNIVERSAL VALUE)

«Un valore che è così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da essere rilevante per le generazioni presenti e future. Come tale, deve essere protetto dalla comunità internazionale nel suo insieme. La Convenzione è finalizzata alla protezione solo di una lista degli esempi più significativi da un punto di vista internazionale».

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (versioni 2005 e successive), Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention.

«Per essere considerato di valore eccezionale universale, un bene deve rispondere ai requisiti di integrità e/o di autenticità. Inoltre, deve essere provvisto di un adeguato sistema di protezione e gestione per assicurarne la salvaguardia».

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (1972), Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage.



INTEGRITÀ

«Il concetto di integrità si può ricondurre in particolare a tre aspetti:

- Integrità socio funzionale (ad esempio, nel caso di un insediamento urbano, questo si sviluppa per soddisfare specifici bisogni, quali la residenza, il commercio, il potere, lo svago... la valutazione dell'integrità funzionale deve comprendere una descrizione dell'interrelazione di queste componenti);
- Integrità storico-strutturale (si riferisce all'identificazione degli elementi fisici e territoriali che definiscono la rilevanza di un luogo e alla verifica del loro stato di conservazione. I principi ICOMOS per l'analisi, la conservazione e il restauro del patrimonio architettonico – 2003 – sottolineano l'importanza di non fermarsi all'osservazione dell'aspetto esteriore dei beni architettonici, ma di riconoscerne anche il valore strutturale e quello delle singole componenti);
- Integrità estetico-visiva (in riferimento non soltanto all'apprezzabilità estetica del bene, ma soprattutto alla comprensibilità delle componenti del sito, ivi comprese le modificazioni intervenute nel tempo e, nel caso ad esempio di paesaggi culturali, quelle tuttora in corso).»

Riferimenti: Icomos (2003), Carta Icomos – Principi per l'analisi, la conservazione e il restauro strutturale del patrimonio architettonico; ICOMOS (2008), The World Heritage List. What is OUV? Defining the Outstanding Universal Value of Cultural World Heritage Properties, Hendrik Bäßler Verlag, Berlin.



AUTENTICITÀ

«Per autenticità di un monumento si intende la somma dei suoi caratteri sostanziali, storicamente accertati, dall'impianto originario fino alla situazione attuale, come esito delle varie trasformazioni succedutesi nel corso del tempo.»

Riferimenti: Conferenza Internazionale Cultural Heritage as Foundation of Development Civilisation (2000), Carta del Restauro di Cracovia, Definizioni, lettera c).

Altri criteri specifici - Culturali

- (i) Rappresentare un **capolavoro del genio creativo dell'uomo**.
- (ii) Mostrare un importante **interscambio di valori umani** in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.
- (iii) Essere **testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà** vivente o scomparsa.
- (iv) Costituire un **esempio straordinario di una tipologia edilizia**, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.
- (v) Essere un **esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale**, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili.
- (vi) Essere direttamente o materialmente associati con **avvenimenti o tradizioni viventi**, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.

Altri criteri specifici - Naturali

- (vii) Presentare fenomeni naturali eccezionali o **aree di eccezionale bellezza naturale** o importanza estetica.
- (viii) Costituire una **testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra**, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.
- (ix) Costituire esempi significativi di **importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi** e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini.
- (x) Presentare gli **habitat naturali** più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.



PATRIMONIO CULTURALE

Ai fini della Convenzione UNESCO del 1972, sono considerati patrimonio culturale:

«– **i monumenti**: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore eccezionale universale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

– **gli agglomerati**: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio, hanno valore eccezionale universale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

– **i siti**: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore eccezionale universale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico».

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (1972), Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, art. 1.



PATRIMONIO NATURALE

«Sono considerati patrimonio naturale:

– **i monumenti naturali**, costituiti da formazioni fisiche e biologiche oppure da gruppi di tali formazioni, aventi valore eccezionale universale dal punto di vista estetico o scientifico;

– le **formazioni geologiche e fisiografiche** e le zone rigorosamente delimitate, costituenti l'habitat di specie di animali e vegetali minacciate, che hanno valore eccezionale universale dal punto di vista della scienza o della conservazione;

– **i siti naturali** oppure le zone naturali rigorosamente delimitate, aventi valore eccezionale universale dal punto di vista della scienza, della conservazione o della bellezza naturale».

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (1972), Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. Traduzione non ufficiale riportata nella legge 6 aprile 1977, n. 184.



PAESAGGIO CULTURALE

Il Comitato del Patrimonio Mondiale definisce paesaggio culturale quei siti culturali che rappresentano «l'opera combinata della natura e dell'uomo» e che, secondo le Linee Guida del Comitato, possono essere riferiti a una di queste categorie:

- un "paesaggio progettato e creato intenzionalmente dall'uomo";
- un "paesaggio organicamente evoluto" che può essere un "paesaggio relitto (o fossile)" o un "paesaggio continuo";
- un "paesaggio culturale associativo" che può essere apprezzato per le "associazioni religiose, artistiche o culturali dell'elemento naturale».

Riferimenti: UNESCO (2005) Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention. UNESCO World Heritage Centre. Paris. Page 84. Traduzione non ufficiale.

La Lista del Patrimonio mondiale culturale e naturale

Procedimento di candidatura: proposta dalle rappresentanze dei singoli Stati Membri.

Al **Comitato del Patrimonio Mondiale** spetta la decisione di accogliere o rifiutare le singole candidature, sulla base un dossier presentato dai proponenti. Il Comitato ha anche facoltà di respingere temporaneamente le candidature e suggerire delle modifiche nella consistenza e nella gestione dei beni proposti.

E dopo?

Ogni Stato è chiamato a garantire la **SALVAGUARDIA**, l'**ACCESSIBILITÀ**, e la corretta **PROMOZIONE** dei Siti.

Advisory Bodies

Tre organizzazioni internazionali non governative o intergovernative sono nominate nella Convenzione per consigliare il *Comitato del Patrimonio Mondiale* nelle sue deliberazioni:



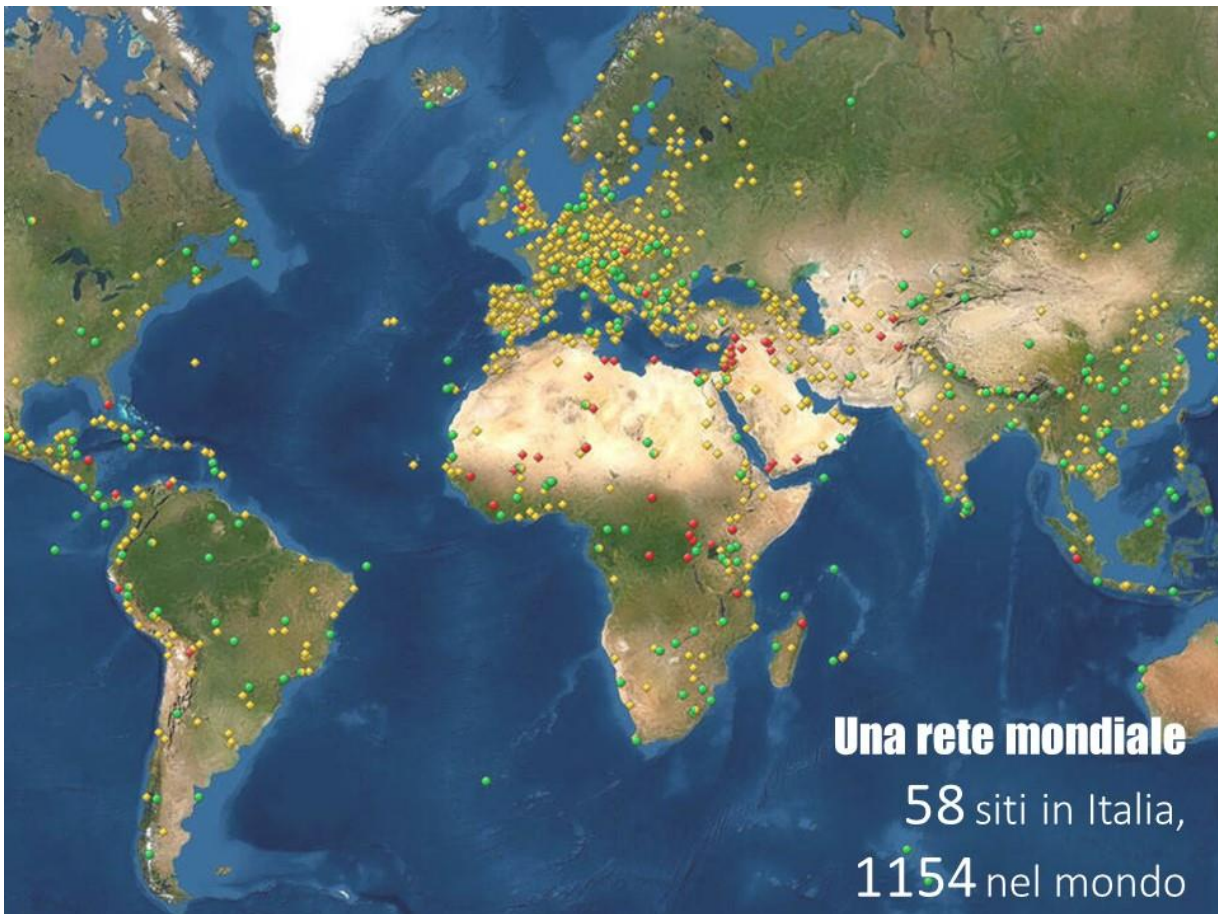
*International Union for
Conservation of
Nature*

ICOMOS
international council on monuments and sites

*International Council
on Monuments and
Sites*



*International Centre for
the Study of the
Preservation and
Restoration of Cultural
Property*



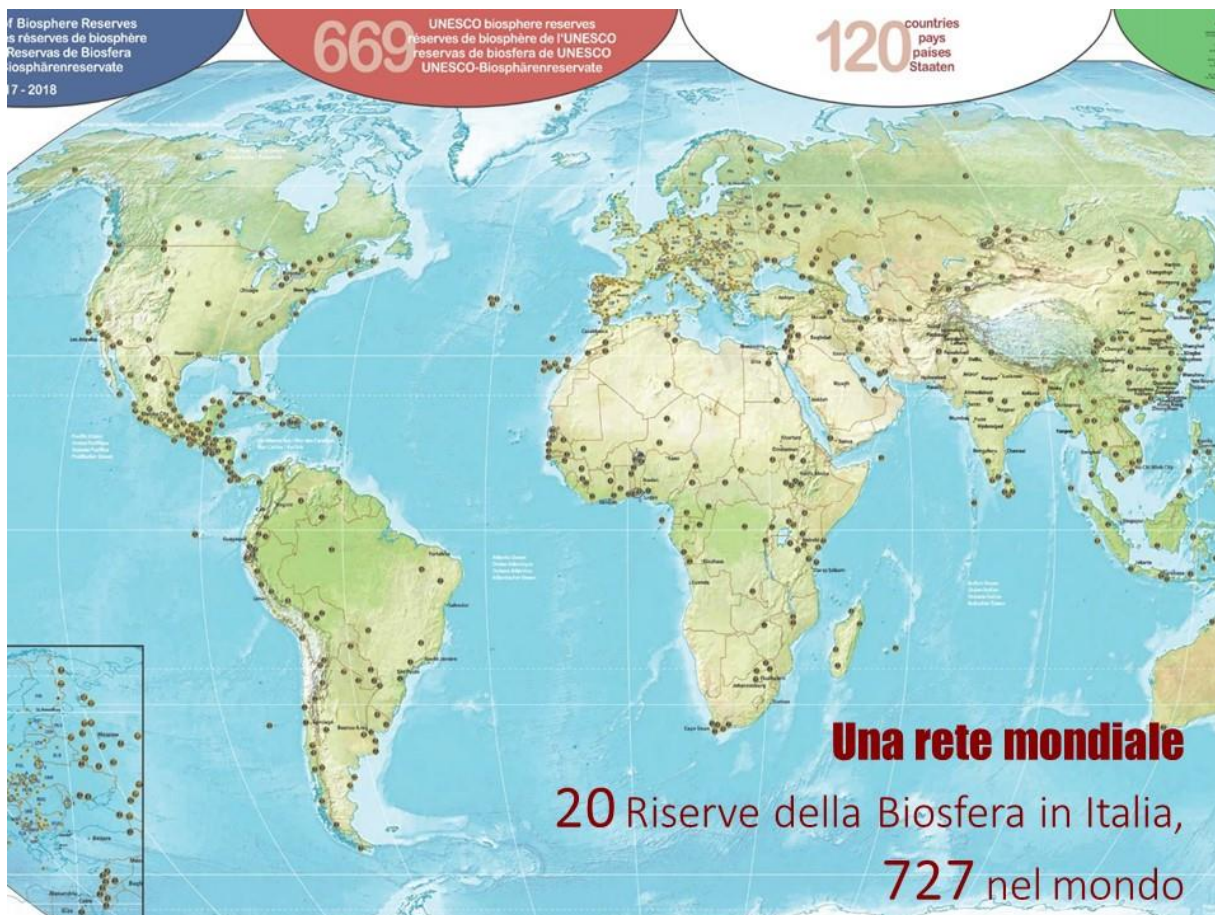
Il Programma *Man and Biosphere* (MaB)

Il programma MaB è un programma scientifico intergovernativo per promuovere su base scientifica un **rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile**.

Il Programma include al suo interno le Riserve della Biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi.

Le Riserve rappresentano laboratori territoriali per favorire uno sviluppo sostenibile.

In foto: Scorcio della Riserva della Biosfera MaB UNESCO del Delta del Po



Le tre funzioni delle Riserve della Biosfera MaB

▪ **CONSERVAZIONE:**

della biodiversità, per preservare risorse genetiche, le specie, gli ecosistemi e i paesaggi

▪ **SVILUPPO:**

per incoraggiare uno sviluppo economico e umano sostenibile

▪ **SUPPORTO LOGISTICO:**

per sostenere e incoraggiare le attività di ricerca, educazione e formazione

PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE:

Le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

In foto: Liuteria tradizionale Cremonese

La rete internazionale dei Geoparchi

I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del **ruolo e del valore della geodiversità** e per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico, secondo un concetto olistico che combina sviluppo sostenibile e comunità locali.

A febbraio 2021, il numero dei Geoparchi Mondiali UNESCO è 169, distribuiti in 44 Paesi del mondo.

L'Italia ha 11 Geoparchi Mondiali dell'UNESCO.

In foto: Cascate nel Geoparco UNESCO di Cao Bang, Vietnam



La rete delle Città Creative UNESCO

La Rete delle Città Creative dell'Unesco è stata creata nel 2004 per promuovere la cooperazione tra le città che hanno identificato la **creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile**. È divisa in sette aree corrispondenti ad altrettanti settori culturali:

- Musica
- Letteratura
- Artigianato e Arte Popolare
- Design
- Media Arts
- Gastronomia
- Cinema

In Italia attualmente sono state designate 13 Città Creative.

In foto: Scorcio e logo di Parma, UNESCO Creative City of Gastronomy



RIFERIMENTI UTILI:

- UNESCO (<https://www.unesco.org/en>)
- UNESCO, Convention concerning the protection of the World Cultural and Natural Heritage (<https://whc.unesco.org/en/conventiontext/>)
- UNESCO World Heritage Convention (<https://whc.unesco.org/>)
- UNESCO, UNESCO: What is it? What does it do?, 2008 (<http://www.ugr.es/~javera/pdf/DB1.pdf>)
- UNESCO World Heritage Centre, Policy for the integration of a sustainable development perspective into the processes of the World Heritage Convention, 2015 (<https://whc.unesco.org/en/sustainabledevelopment/>)

PROGRAMMI UNESCO:

- UNESCO Creative Cities Network (<https://en.unesco.org/creative-cities/home>)
- UNESCO Man and the Biosphere Programme (<https://en.unesco.org/mab>)
- UNESCO Global Geoparks Network (<http://www.globalgeopark.org/>)

SESSIONE II: ELEMENTI DI CONOSCENZA PER LA GESTIONE DEL SITO UNESCO “FERRARA, CITTÀ DEL RINASCIMENTO E IL SUO DELTA DEL PO”

Il sistema dei valori del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"

L'intervento ha approfondito gli elementi di valore del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po", prendendo le mosse dai valori "sostanziali" (*Outstanding Universal Values*) sino a giungere ad una prospettiva più ampia che tiene in considerazione i valori "complementari" del sito, in linea con i più recenti indirizzi internazionali. Difatti, a partire dal 1996 l'UNESCO ha proposto revisioni ed elementi aggiuntivi relativamente al concetto di valore dei siti sino ad arrivare alla pubblicazione, nel 2011, della *Recommendation on The Historic Urban Landscape* (HUL), uno strumento aggiuntivo per integrare politiche e pratiche di conservazione in linea con gli obiettivi internazionali di sviluppo urbano. L'HUL segue un approccio caratterizzato dall'interdisciplinarietà, basato sul riconoscimento di una stratificazione e interconnessione di valori naturali e culturali, materiali e immateriali, internazionali e locali presenti in ogni città, in una visione di insieme che considera sia il bene in sé sia il ruolo che questo riveste nella cultura locale. Alla base di tale approccio si trova il concetto di paesaggio urbano storico inteso come «il risultato di una stratificazione storica di valori e attributi culturali e naturali, che si estende oltre la nozione di "centro storico" o "insieme" per includere il più ampio contesto urbano e il suo ambiente geografico». Tale approccio, inoltre, «considera la diversità culturale e la creatività come risorse chiave per lo sviluppo umano, sociale ed economico, e fornisce strumenti per gestire le trasformazioni fisiche e sociali e per assicurare che gli interventi contemporanei siano armoniosamente integrati con il patrimonio in un contesto storico e tengano conto dei contesti regionali¹». In linea con questa prospettiva, è opportuno distinguere i valori "sostanziali" (*core values* o *Outstanding Universal Values*) dai valori "complementari" del Sito, ovvero quei valori che rimandano alle stratificazioni culturali, artistiche e sociali che strutturano l'identità del Sito e contribuiscono a crearne *genius loci* e identità.

¹ UNESCO, *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, p. 3



Il sistema dei valori del sito UNESCO «Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po»

Alessio Re, Fondazione Santagata

“

That this property be inscribed on the World Heritage List on the basis of criteria ii, iv, and vi:

Ferrara is an outstanding planned Renaissance city which has retained its urban fabric virtually intact. The developments in town planning expressed in Ferrara were to have a profound influence on the development of urban design throughout the succeeding centuries. The brilliant court of the Este family attracted a constellation of outstanding artists, poets, and philosophers, particularly the new humanists of Renaissance Italy, during the two seminal centuries of the Renaissance.

Advisory Body Evaluation ICOMOS, 1995

”

“

That this extension should be **approved**, with the addition of criteria iii and v to the existing criteria ii, iv, and vi:

Criterion iii The Este ducal residences in the Po Delta illustrate the influence of Renaissance culture on the natural landscape in an exceptional manner.

Criterion v The Po Delta is an outstanding planned cultural landscape which retains its original form to a remarkable extent.

”

Advisory Body Evaluation ICOMOS, 1999

PAESAGGIO CULTURALE



«I paesaggi culturali sono beni culturali e rappresentano le "opere combinate della natura e dell'uomo" designate nell'articolo 1 della Convenzione. Essi illustrano l'evoluzione della società e degli insediamenti umani nel corso del tempo, sotto l'influenza dei vincoli fisici e/o delle opportunità presentate dal loro ambiente naturale e dalle successive forze sociali, economiche e culturali, sia esterne che interne.

I paesaggi culturali riflettono spesso tecniche specifiche di uso sostenibile del territorio, considerando le caratteristiche e i limiti dell'ambiente naturale in cui sono stabiliti, e una specifica relazione spirituale con la natura. La protezione dei paesaggi culturali può contribuire alle moderne tecniche di uso sostenibile del territorio e può mantenere o valorizzare i valori naturali del paesaggio. La continua esistenza di forme tradizionali di utilizzo del territorio sostiene la diversità biologica in molte regioni del mondo. La protezione dei paesaggi culturali tradizionali è quindi utile per mantenere la diversità biologica.»

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (versioni 2005 e successive), Guidelines on the inscription of specific types of properties on the World Heritage List, par. 6 e 9. Traduzione non ufficiale a cura di Fondazione Santagata

Oustanding Universal Values

- (ii) Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.
- (iii) Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa.
- (iv) Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.
- (v) Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili.
- (vi) Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.



IDENTITÀ

«Per Identità si intende il comune riferimento di valori presenti, generati nel contesto di una comunità e di valori passati reperiti nell'autenticità del monumento.»

Riferimenti: Carta di Cracovia (definizioni, d).

Valori architettonici ed urbanistici

“

In terms of fortifications, Ferrara is distinguished from other contemporary examples by the emphasis on the urban character of the city walls. [...] The walls of Ferrara offered an early reference for the design and further development of fortification engineering.

”

(Advisory Body Evaluation ICOMOS, 1995)

In foto: Le mura di Ferrara



Valori storici e paesaggistici

“

As a result of the various phases of land reclamation and construction, the Po delta has become an important cultural landscape with stratification extending over a period of three millennia. [...] At the same time, the landscape of the delta, as developed by the Este family, is closely related to the city of Ferrara, with which it forms a single whole, with its own specific character and integrity.

”

(Advisory Body Evaluation ICOMOS, 1999)
In foto: la Delizia di Mesola dall'alto

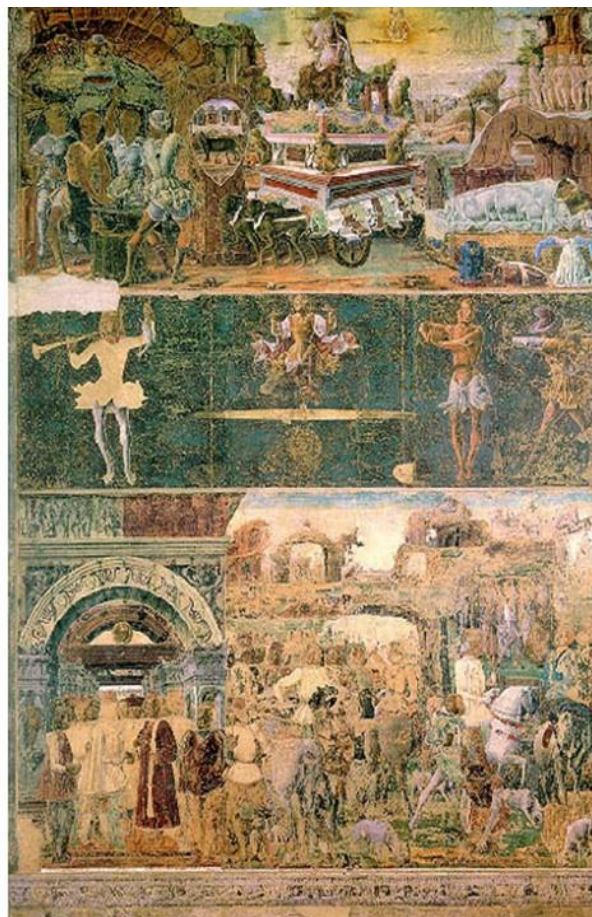
Valori storico-artistici

“

The brilliant court of the Este family attracted a constellation of outstanding artists, poets, and philosophers, particularly the new humanists of Renaissance Italy, during the two seminal centuries of the Renaissance.

”

*(Advisory Body Evaluation ICOMOS, 1995)
In foto: Settembre, Ercole de' Roberti, Palazzo Schifanoia*

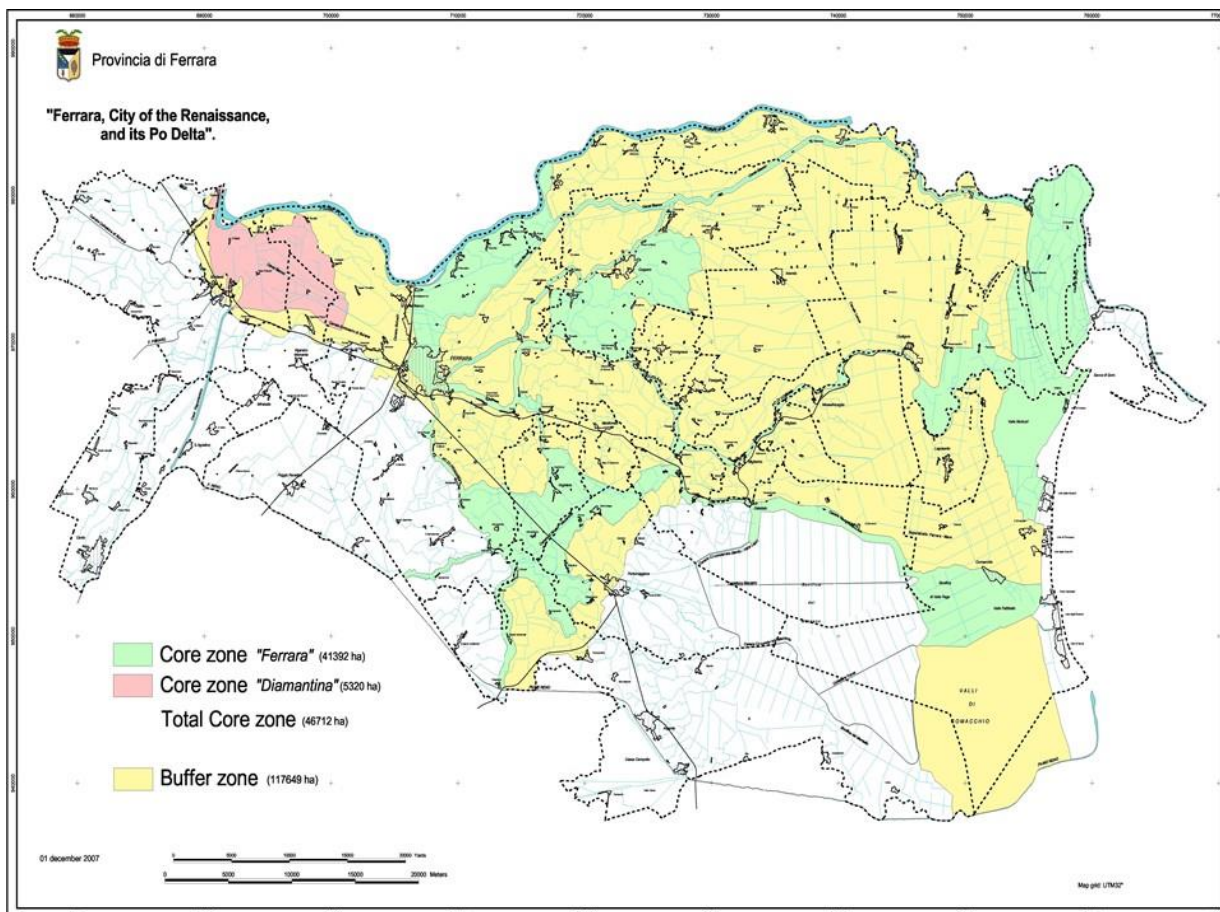


Valori sociali e riconducibili alle produzioni culturali

La cultura del Sito si manifesta anche tramite forme di cultura e creatività locali, tanto materiali quanto immateriali, trasmesse di generazione in generazione che contribuiscono alla conservazione dell'identità del Sito ed al suo sviluppo sociale, economico ed ambientale.

In foto: Ferrara Buskers Festival





La presenza del sito nei Comuni della Provincia

COMUNE (indifferentemente da core zone e buffer zone)	PRESENZA NEL SITO
Argenta	Parziale
Bondeno	Parziale
Cento	Escluso
Codigoro	Totale
Comacchio	Totale
Copparo	Totale
Ferrara	Parziale
Fiscaglia	Totale
Goro	Parziale
Jolanda di Savoia	Totale
Lagosanto	Totale
Masi Torello	Totale
Mesola	Totale
Ostellato	Parziale
Poggio Renatico	Escluso
Portomaggiore	Parziale
Riva del Po	Totale
Terre del Reno	Escluso
Tresignana	Totale
Vigarano Mainarda	Parziale
Voghiera	Totale



CORE ZONE

«La delimitazione dei confini è un requisito essenziale per l'istituzione di una protezione efficace delle proprietà nominate. I confini dovrebbero essere tracciati per assicurare la piena espressione dell'Eccezionale Valore Universale e l'integrità e/o autenticità della proprietà.

Per le proprietà nominate secondo i criteri (i) - (vi), i confini dovrebbero essere tracciati per includere tutte quelle aree e attributi che sono una diretta espressione tangibile dell'Eccezionale Valore Universale della proprietà, così come quelle aree che alla luce delle future possibilità di ricerca offrono il potenziale per contribuire e migliorare tale comprensione.»

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (versioni 2005 e successive), Operational Guidelines, par. 99 e 100. Traduzione non ufficiale a cura di Fondazione Santagata.



ZONA DI RISPETTO (BUFFER ZONE)

«Zona per la quale la legge impone limitazioni alla libera attività edilizia. Prossime ad opere o a luoghi di uso pubblico (cimiteri, strade, ferrovie, aeroporti, ecc. definita essenzialmente da obblighi di distanza. Essendo riferita con previsione generale e generalizzabile a tutti gli immobili non comporta vincoli di inedificabilità.»

Fonte: P. Micoli, M.R. Palombi (a cura di), I siti italiani iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: esperienze e potenzialità, Atti della prima Conferenza nazionale, Noto, 9-10 maggio 2003, Diffusioni Grafiche, Alessandria, 2004.

«Ai fini di una protezione efficace della proprietà nominata, una zona di rispetto è un'area che circonda la proprietà nominata, che ha restrizioni legali e/o consuetudinarie complementari poste sul suo uso e sviluppo al fine di dare un ulteriore livello di protezione alla proprietà. Questa zona dovrebbe includere l'ambiente immediato della proprietà nominata, viste importanti e altre aree o attributi che sono funzionalmente importanti come supporto alla proprietà e alla sua protezione. [...]»

Riferimenti: UNESCO, World Heritage Centre (versioni 2005 e successive), Operational Guidelines, par. 104. Traduzione non ufficiale a cura di Fondazione Santagata.



VALORE (ECONOMICO E CULTURALE)

«[...] la nozione di valore può essere vista, nonostante le sue differenti origini, come un'espressione di valore, non solo in un senso statico o passivo, ma anche in modo dinamico e attivo come un fenomeno negoziato o transazionale. Poi, quindi, suggerirsi che il valore può essere visto come il punto di partenza in un processo di collegamento tra i due campi, come una prima pietra su cui costruire una considerazione congiunta di economia e cultura.

In ambito economico il valore ha a che fare con l'utilità, il prezzo e il valore che gli individui o i mercati assegnano alle merci. Nel caso della cultura, il valore sussiste in certe proprietà dei fenomeni culturali, esprimibili sia in termini specifici, come il valore del tono di una nota musicale o il valore di un colore in un dipinto, o in termini generali come indicazione del merito o del valore di un'opera, un oggetto, un'esperienza o qualche altra cosa culturale.»

Riferimenti: Throsby, David. Economics and Culture, Cambridge University Press, 2000, pp. 19-20. Traduzione a cura di Fondazione Santagata.

CULTURA → CAPITALE



CAPITALE CULTURALE

«Un bene che incorpora, conserva o genera un valore culturale, in aggiunta al valore economico che può possedere. [...] Il capitale culturale può esistere in due forme, tangibile e intangibile. Il capitale culturale tangibile si presenta sotto forma di opere d'arte e manufatti come dipinti e sculture, ed edifici del patrimonio. Luoghi e siti. Il capitale culturale immateriale comprende opere d'arte che esistono nella loro forma pura come beni pubblici, come la musica e la letteratura, e lo stock di tradizioni ereditate, valori, credenze e così via che costituiscono la "cultura" di un gruppo, sia che il gruppo sia definito in termini nazionali, regionali, religiosi, etnici o altro, religioso, etnico o in altri termini.»

Riferimenti: Throsby, David. Economics and Culture, Cambridge University Press, 2000, p. 46. Traduzione a cura di Fondazione Santagata.

RIFERIMENTI UTILI:

- UNESCO, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage* (<https://whc.unesco.org/en/guidelines/>)
- UNESCO, *The UNESCO Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011 (<https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>)
- WHITRAP, *The HUL Guidebook. Managing in dynamic and constantly changing urban environments*, 2016 (http://historicurbanlandscape.com/themes/196/userfiles/download/2016/6/7/wirey5prpznid_gx.pdf)
- UNESCO, *The Hangzhou Declaration. Placing Culture at the Heart of Sustainable Development*, 2013 (<http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CLT/images/FinalHangzhouDeclaration20130517.pdf>)

Capitale culturale del territorio interessato dal sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”

L’approfondimento ha fornito una panoramica del capitale culturale e creativo del territorio. Nell’ottica di una maggiore consapevolezza relativamente al valore economico del settore e alla presenza di un rapporto tra capitale culturale e creativo in grado di produrre nuove opportunità di sviluppo, sono stati approfonditi i settori del Patrimonio culturale, della Cultura materiale e dei Media e New Media, sulla base di un approccio pensato sul concetto di creatività come primo prerequisito strategico per il successo del settore e sul legame tra creatività e cultura, andando, quindi, a rintracciare un nesso tra il Patrimonio del paesaggio culturale del Sito “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po” ed altre categorie del settore culturale e creativo del territorio coinvolto dalla designazione:

Tale impostazione si basa su una forte interdisciplinarietà relativamente a tutti quei settori – patrimonio culturale, sistema della creatività, cultura materiale, turismo, industria dei contenuti, ma anche industria manifatturiera che fanno della cultura un settore dalle solide connessioni, talvolta esplicite, talvolta meno, con le strutture socioeconomiche italiane e dalla capacità e potenzialità di trainarne lo sviluppo economico e sociale. Ad oggi, infatti, un Piano di gestione non può prescindere dall’interpretazione del contesto e, conseguentemente, la sua stesura e implementazione devono essere finalizzate sia alla protezione e alla valorizzazione del Sito che all’integrazione del contesto culturale e creativo nella sua interezza. Tale operazione si rivela essere significativamente necessaria per un Sito come quello ferrarese che è profondamente radicato nel tessuto urbano e paesaggistico della Provincia, fattore, questo, che ne ha portato proprio al riconoscimento UNESCO.



Capitale culturale del territorio interessato dal sito UNESCO «Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po»

Paola Borrione, *Fondazione
Santagata*



Patrimonio architettonico e il sistema museale

Ricchezza di fattori e condizioni che stanno alla base della catena di produzione del valore nella lettura economica di questo settore culturale:

- **Immagine internazionalmente affermata** di Ferrara come città ideale del Rinascimento (per il riconoscimento UNESCO, ma anche singoli beni eccellenti come Palazzo dei Diamanti, Palazzo Schifanoia e il Castello Estense);
- **Presenza diffusa su tutto il territorio di emergenze storico-testimoniali di valore;**
- **Ricchezza e varietà del paesaggio** e del territorio rurale che concilia emergenze storico architettoniche, ambientali ed urbanistiche.

In foto: scorcio del Museo della Cattedrale





Spettacolo dal vivo e eventi

Visibilità nazionale e internazionale e possibilità di creare sinergie con gli altri sistemi culturali:

- Presenza di alcune **importanti istituzioni dello spettacolo**, come il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Nucleo, il Jazz Club;
- Organizzazione di **festival** di portata nazionale e internazionale;
- **Elevato numero di associazioni nel settore dello spettacolo**;
- Ampia e variegata **offerta di corsi** di musica, danza, espressione corporea ed ulteriori attività performative;
- **Presenza del Conservatorio e dell'Università**, che negli anni ha attivato alcuni percorsi di laurea potenzialmente rilevanti nel settore dello spettacolo.



In foto: prodotti tipici ferraresi

Patrimonio e enogastronomia

- Aspetto fondamentale della **cultura e identità** della città e del territorio circostante;
- Moltissimi prodotti tipici si rispecchiano nelle **produzioni agricole diffuse nel Delta del Po** e i sapori rispecchiano le tipicità locali;
- Oltre che dagli abitanti, questi prodotti vengono **apprezzati dai numerosi turisti culturali** o cicloturisti o turisti *slow*;
- Presenza di festival relativi al settore enogastronomico (come il **Ferrara Food Festival**, sagre e mercati).

Patrimonio e artigianato tradizionale e design

- Sin dal XIII Secolo la Città è stata animata da fornaci di arte ceramica e da vetriere, da maestri marmorari e liutai, da ricamatrici, fabbri e mestieri tradizionali e artistici che hanno **arricchito per secoli l'economia e la cultura di Ferrara**;
- Soggetti attivi nel campo della **progettazione di interni e della grafica**, presenza di professionisti che si muovono tra i mondi dell'**architettura e del design** (come Rudy Davi o Piero Baraldi);
- **Storicizzazione dell'artigianato** (Ecomuseo di Argenta, Manifattura dei Marinati di Comacchio, Centro di Documentazione sul Mondo Agricolo ferrarese di S. Bartolomeo in Bosco, Museo del Modellismo Storico di Voghenza di Voghiera).

In foto: Ceramica graffita di Franco Mazza



Patrimonio e turismo

- Due poli provinciali di addensamento dell'offerta turistica, quello urbano del capoluogo, caratterizzato dalle forme tipiche di **turismo culturale e degli eventi** e quello della costa che trova nell'**offerta balneare** il suo nucleo storico;
- La quota di potenziale creativo maggiore si può identificare sia nell'**offerta degli eventi e dei festival ferraresi**, che nella capacità del **turismo rurale** di offrire esperienze diverse, più attente alla tutela ambientale ed alla sostenibilità;
- Turismo urbano sempre più orientato verso esperienze di vita quotidiana (come il **cicloturismo**, per esempio).

Media e new media

- Il settore dei Media e dei New Media in provincia di Ferrara comprende **540 aziende**;
- Forte aumento rispetto agli **ultimi 8 anni** con quasi un raddoppio delle imprese nel settore (da 295 alle 540 attuali);
- Presenza di una **community legata all'innovazione nella comunicazione online**, ai nuovi progetti in campo editoriale online, al movimento dei *makers*;
- Forte spinta alla promozione della cultura filmica: «Ferrara, città del cinema».



RIFERIMENTI UTILI:

- Giovanna Segre (a cura di), *Atmosfera Creativa a Ferrara, Rapporto sull'economia della cultura e della creatività*, Centro Studi Silvia Santagata EBLA, 2013
- Symbola, *Io sono cultura*, 2021 (<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2021/>)
- UNESCO, *Culture: Urban Future, global report on culture for sustainable development*, 2016 (<http://openarchive.icomos.org/id/eprint/1816/1/245999e.pdf>)
- Walter Santagata (a cura di), *Libro Bianco Sulla Creatività. Su Un Modello Italiano Di Sviluppo*, Università Bocconi Editore, 2009

SESSIONE III: ESPERIENZE E INDIRIZZI INTERNAZIONALI

Italia, un patrimonio per l'UNESCO di Laura Gialli

Nel corso del workshop è stato presentato un estratto video del documentario “Italia, un patrimonio per l'UNESCO”, andato in onda su Tg2 Dossier nel dicembre 2021. Il video integrale è disponibile al seguente link:

<https://www.rainews.it/rubriche/tg2dossier/video/2021/12/TG2-Dossier-del-04122021-fef2f3b5-0a6b-4d7c-9f2f-bd3d6be55b73.html>

Esperienze di casi e modelli di gestione e indirizzi internazionali

L'intervento ha approfondito i più recenti e aggiornati indirizzi internazionali relativamente all'ambito dei Piani di gestione di siti UNESCO, andando a delineare i punti essenziali che, ad oggi, definiscono la stesura di un Piano di gestione con una panoramica delle linee guida elaborate dall'UNESCO implementate negli anni, a partire dalla Dichiarazione di Budapest del 2002, passando per la *Recommendation on the Historic Urban Landscape* (HUL) del 2011, sino a giungere al più recente *Global Report for Sustainable Urban Development*, pubblicato nel 2016. La sessione ha, quindi, messo in evidenza i cambiamenti che si sono realizzati negli anni a livello di gestione, conservazione e definizione di strategie politiche in relazione ai siti iscritti nella *World Heritage List*. Tali cambiamenti, in linea con gli indirizzi nazionali, prevedono l'affiancamento, ai valori culturali, di valori sociali e comunitari, adottando, quindi, un approccio in cui l'insieme dei valori contribuisce, congiuntamente, alla definizione di un'identità collettiva, del sito e di chi lo abita. A supporto dei riferimenti sono stati presentati alcuni casi studio di gestione di successo di siti UNESCO a livello nazionale e, soprattutto, internazionale. Tale approccio si è reso indispensabile non solo perché, ad oggi, sono poche le esperienze così efficaci nel contesto italiano e la tradizione di gestione del patrimonio culturale è più sviluppata in altri contesti, ma in particolar modo perché essere un sito UNESCO significa essere parte di una comunità internazionale e di un sistema di relazioni che non possiamo non cogliere nel momento in cui vogliamo approcciare un Piano di gestione.



Esperienze di casi e modelli di gestione e indirizzi internazionali

Alessio Re, *Fondazione Santagata*





GESTIONE

«La gestione del processo di cambiamento, trasformazione e sviluppo delle città storiche, così come del patrimonio culturale in generale, consiste nel costante controllo delle dinamiche del cambiamento stesso, delle scelte appropriate e dei risultati».

Riferimenti: Conferenza Internazionale Cultural Heritage as Foundation of Development Civilisation (2000), Carta del Restauro di Cracovia, art. 11.

Che cos'è un piano di gestione?

Il piano stabilisce un **sistema di gestione** che, partendo dai **valori**, effettua un'**analisi integrata della condizione dei luoghi** individuando le **forze mutevoli** in atto, individua, poi, gli **obiettivi futuri** raggiungibili attraverso **opzioni politiche e possibili strategie**, valuta i probabili impatti sul sistema locale, sceglie i **piani d'azione** per raggiungere i propri obiettivi, determina le modalità di coordinamento e attuazione e verifica il raggiungimento degli stessi attraverso una serie di **indicatori** che attuano il **monitoraggio** sistematico dei risultati nel tempo.

La dichiarazione di Budapest 2002

Invita a sostenere la salvaguardia del Patrimonio Mondiale attraverso obiettivi strategici fondamentali mirati alla tutela dei beni del Patrimonio mondiale.

- Attraverso attività adeguate allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle nostre comunità
- Attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione
- Ricercando il coinvolgimento attivo degli enti locali nell'individuazione, tutela e gestione del bene

→ L'Italia ha recepito la Dichiarazione con la Legge n. 77 del 20 febbraio 2006

L. 77 del 2006

Art-3 Piani di gestione

1. Per assicurare la conservazione dei siti italiani UNESCO e creare le condizioni per la loro valorizzazione sono approvati appositi piani di gestione

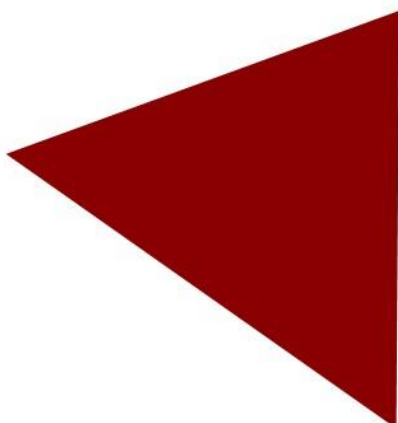
2. I piani di gestione definiscono le priorità di intervento e le relative modalità attuative, nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie (...) oltre che le opportune forme di collegamento con programmi o strumenti normativi che perseguano finalità complementari, tra i quali quelli disciplinanti sistemi turistici locali e i piani relativi alle aree protette

3. Gli accordi tra i soggetti pubblici istituzionalmente competenti alla predisposizione dei piani di gestione e alla realizzazione dei relativi interventi sono raggiunti con le forme e le modalità previste dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Che cos'è un piano di gestione?

COSA:

Contenuto del piano



CHI:

Stakeholders locali impegnati nel piano di gestione

COME:

Sistemi di gestione e monitoraggio del ciclo del progetto



GOVERNANCE

«Insieme delle relazioni che si instaurano tra i rappresentanti politici, la pubblica amministrazione ed i cittadini, con questi ultimi che vengono intesi sia come individui, sia come organizzazioni che li rappresentano. Con l'accezione di global governance si intende la peculiare capacità di soggetti differenti, sia pubblici che privati, di perseguire concretamente obiettivi comuni.»

Riferimenti: C. Socco, A. Cavaliere, S. Guarini, M. Madeddu, Città sostenibili, Celid, Torino, 2003.

Dal 2022 ad oggi

1. Conservation approach (authenticity-integrity)
 2. Value based approach (OUV)
 3. People centered approach
 4. (new frontier) Towards sustainable development (SD goals)
- ...Conservation is the pre-requirement

CONSERVAZIONE («5C»)



«La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro».

Riferimenti: Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 29, c. 1.

«Insieme di tutte quelle operazioni che garantiscono l'effettiva persistenza fisica di una fabbrica, di una struttura materiale, di un manufatto o di un contesto costruito».

Riferimenti: Dezzi Bardeschi M. (1977), Modi e tecniche della conservazione, in «Restauro», n. 33-34, p. 98.

«Comprende tutte le operazioni che tendono a capire un'opera, a conoscere la sua storia e il suo significato, ad assicurare la sua salvaguardia materiale e, eventualmente, il suo restauro e la sua valorizzazione. (Il patrimonio culturale comprende i monumenti, i complessi edilizi e i siti secondo la definizione dell'art. 1 della Convenzione del Patrimonio Mondiale.)».

Riferimenti: Conferenza di Nara sull'autenticità in relazione alla Convenzione sul Patrimonio Mondiale (1994), Documento di Nara sull'autenticità.

«La conservazione è l'insieme delle attitudini della collettività volte a far durare nel tempo il patrimonio e i suoi monumenti. Essa si esplica in relazione ai significati che assume la singola opera, con i valori a essa collegati».

Riferimenti: Conferenza Internazionale Cultural Heritage as Foundation of Development Civilisation (2000), Carta del Restauro di Cracovia, Definizioni, lettera e).

COMUNITÀ («5C»)



[..] il termine "comunità" coinvolge tutte le forme di attori non statali. Ovvero dai più piccoli gruppi di cittadini, in qualsiasi forma si manifestino. Possono andare dai raggruppamenti di popoli indigeni, tradizionali e/o locali. Possono presentarsi, *inter alia*, come gruppi di comunità, tribù, organizzazioni non governative, imprese private e/o autorità locali. La caratteristica che definisce le comunità, in questo contesto, è ciò che esse possiedono. Tutte possiedono una connessione diretta, con interessi rilevanti, ai singoli siti e spesso hanno una relazione che è resistita nel tempo. Tipicamente, queste comunità condividono una stretta vicinanza con i siti in questione. Queste persone e/o entità non rappresentano necessariamente e direttamente le posizioni ufficiali dello Stato, e possono in realtà essere in disaccordo con le posizioni ufficiali.

Riferimenti: Proposal for a 'Fifth C' to be added to the Strategic Objectives, WHC-07/31.COM/13B, 2007, p. 2.

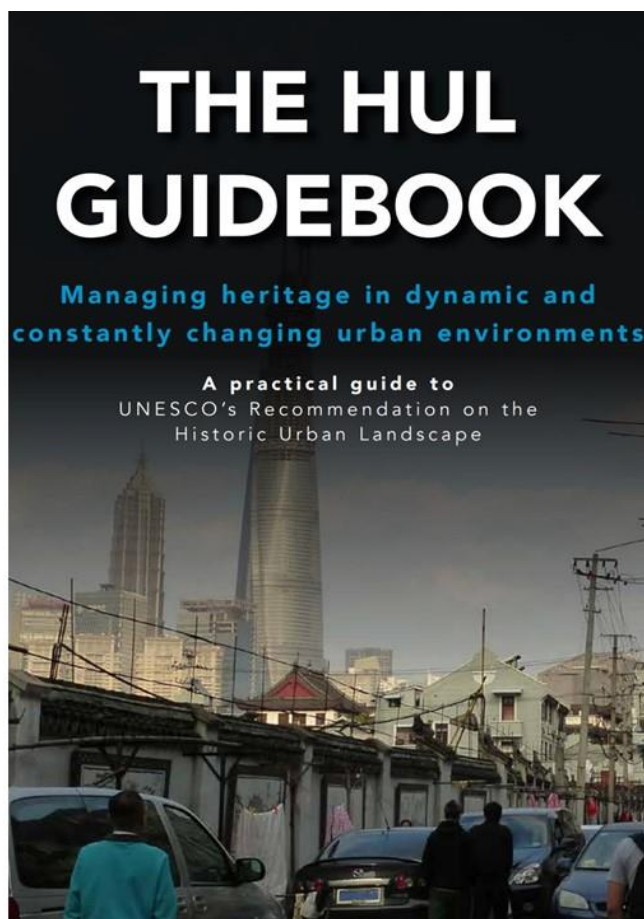


CREDIBILITÀ («5C»)

«La credibilità si riferisce a: garantire un'applicazione rigorosa dei criteri stabiliti dal Comitato sia per l'iscrizione che per la gestione, e garantire la rappresentatività e l'equilibrio dei siti, in modo che la Lista del Patrimonio mondiale nel suo insieme non sia compromessa.»

*Riferimenti: UNESCO, World Heritage Policy Compendium, p. 31.
Traduzione non ufficiale a cura di Fondazione Santagata*

**La guida HUL:
gestire il patrimonio
in ambienti urbani
dinamici e in
costante
cambiamento**





HISTORIC URBAN LANDSCAPE

«Il paesaggio urbano storico è l'area urbana intesa come il risultato di una stratificazione storica di valori e attributi culturali e naturali, che si estende al di là del concetto di "centro storico" o "ensemble" per includere il contesto urbano più ampio e la sua posizione geografica.»

Riferimenti: UNESCO, Raccomandazione Historic Urban Landscape, 2011 (art.8).

L'approccio HUL

STRUMENTI DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ: per permettere ad una **sezione trasversale e diversa di stakeholder di identificare i valori chiave** nelle loro aree urbane, sviluppare visioni, fissare obiettivi e concordare azioni per salvaguardare il loro patrimonio e promuovere lo sviluppo sostenibile.

CONOSCENZA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE: per permettere il **riconoscimento del significato e della diversità culturale**, e provvedere al monitoraggio e alla gestione del cambiamento per migliorare la qualità della vita e dello spazio urbano.

SISTEMI DI REGOLAMENTAZIONE: per includere ordinanze, atti o decreti speciali **per gestire le componenti materiali e immateriali** del patrimonio urbano.

STRUMENTI FINANZIARI: per costruire capacità e **sostenere uno sviluppo innovativo generatore di reddito radicato nella tradizione**, compresi gli investimenti privati, il microcredito e altri meccanismi di finanziamento flessibili per sostenere l'impresa locale.

TOOLKIT FOR (CITY)



**Un toolkit
per le città**



INDICATORI

«Si dividono in: indicatori di base, indicatori di prestazione, indicatori di impatto. Gli indicatori di base sono relativi alle componenti chiave e determinano la situazione ambientale di una data regione. Essi vengono utilizzati per individuare e controllare le tendenze di un dato sistema di riferimento. Gli I. di prestazione aiutano la misurazione dei risultati conseguiti da un determinato piano o programma, basandosi sulle conoscenze della situazione ambientale descritta dagli I. di base. Gli indicatori di impatto servono a misurare gli impatti diretti derivanti dall'attuazione di un programma».

Riferimenti: Brunetta G., Peano A. (a cura di) (2003), Valutazione ambientale strategica. Aspetti metodologici, procedurali e criticità, Il Sole 24 Ore - Pirola, Milano.





MONITORAGGIO

«Azione finalizzata alla verifica della conformità delle prestazioni di un piano, programma o provvedimento specifico attraverso la loro osservazione e misurazione».

Riferimenti: Micoli P, Palombi M.R. (a cura di) (2004), I siti italiani iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: esperienze e potenzialità, Atti della I Conferenza Nazionale Siti Italiani UNESCO (Noto, 9-10 maggio 2003), Diffusioni Grafiche, Villanova Monferrato.



SVILUPPO SOSTENIBILE

«Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione vigente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.»

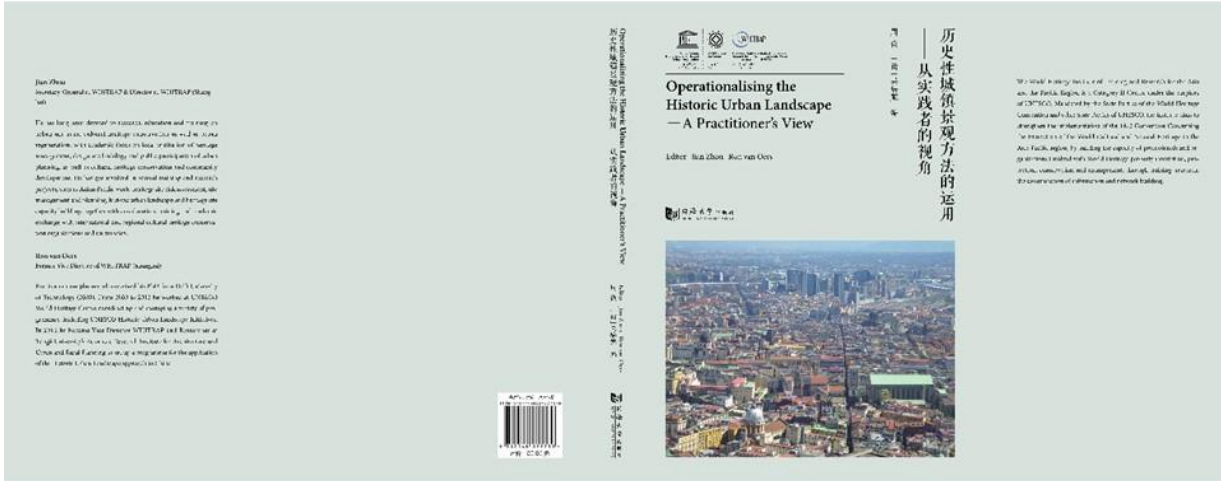
Riferimenti: Our Common Future, 1987, p. 43. Traduzione non ufficiale a cura di Fondazione Santagata.

Hangzhou UNESCO Declaration “Placing Culture at the Heart of Sustainable Development Policies” (2013)

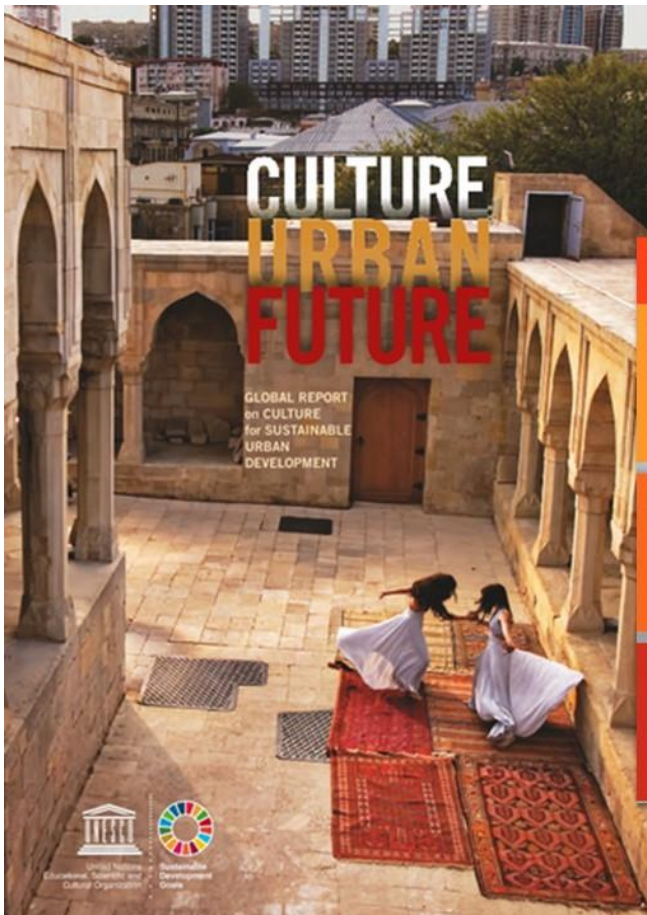
- Integrare la cultura in tutte le politiche e programmi di sviluppo
- Garantire i diritti culturali a tutti per promuovere uno sviluppo sociale inclusivo
- Costruire sulla cultura per promuovere la sostenibilità ambientale
- Rafforzare la resilienza ai disastri e combattere il cambiamento climatico attraverso la cultura
- Valorizzare, salvaguardare e trasmettere la cultura alle generazioni future
- Capitalizzare la cultura per promuovere modelli di cooperazione innovativi e sostenibili



Città inclusive e approccio integrato



Cultura come motore di sviluppo sostenibile



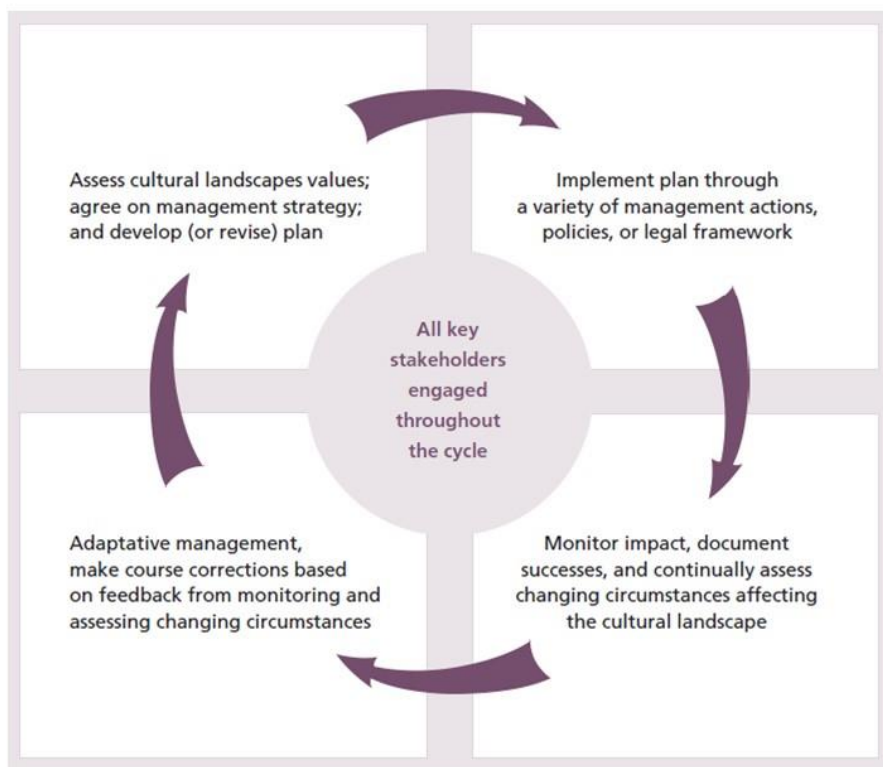
CULTURE FOR SUSTAINABLE CITIES: A THEMATIC APPROACH

SECTION A PEOPLE	Building on the power of culture to promote human and inclusive cities
	<ul style="list-style-type: none"> 1 HUMAN-CENTRED CITIES 2 INCLUSIVE CITIES 3 PEACEFUL AND TOLERANT SOCIETIES 4 CREATIVE AND INNOVATIVE CITIES
SECTION B ENVIRONMENT	Improving the quality of the built and natural environment through culture
	<ul style="list-style-type: none"> 5 HUMAN SCALE AND COMPACT CITIES 6 SUSTAINABLE, RESILIENT AND GREEN CITIES 7 INCLUSIVE PUBLIC SPACES 8 SAFEGUARDING URBAN IDENTITIES
SECTION C POLICIES	Integrating culture in urban policies to foster sustainable urban development
	<ul style="list-style-type: none"> 9 SUSTAINABLE LOCAL DEVELOPMENT 10 ENHANCED RURAL-URBAN LINKAGES 11 IMPROVED URBAN GOVERNANCE 12 FINANCING SUSTAINABLE URBAN DEVELOPMENT

Il processo

È fondamentale adottare un **approccio integrato** che possa coniugare la necessità di tutela e conservazione del sito con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio.

Il consolidamento di una **continua e solida collaborazione** tra le diverse istituzioni locali, nazionali e internazionali è un elemento indispensabile per pianificare una strategia d'azione adeguata alle reali esigenze della città.



Le 8 fasi chiave di un processo di gestione

FASE 1 – Ottenere un accordo sull'approccio e pianificare il lavoro con tutte le parti interessate

FASE 2 – Comprendere il sito del patrimonio e i suoi valori

FASE 3 – Sviluppare una visione condivisa per il futuro

FASE 4 – Definire gli obiettivi di gestione e valutare le opportunità e le sfide

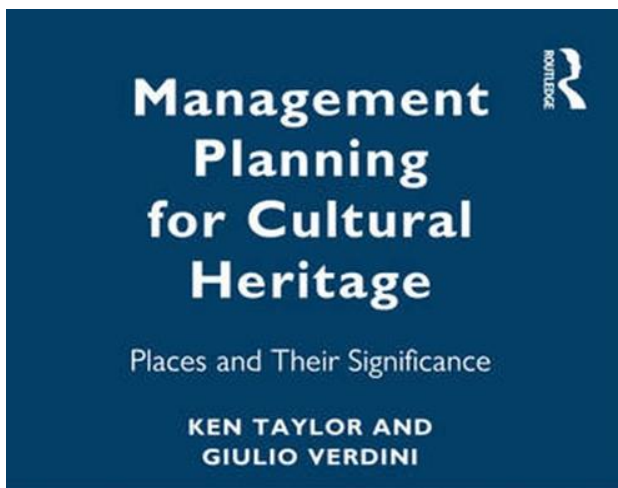
FASE 5 – Identificare le opzioni e concordare la strategia di gestione

FASE 6 – Coordinare l'attuazione della strategia di gestione

FASE 7 – Monitoraggio, valutazione e gestione adattiva

Fase 8 – Decidere quando rinnovare/riesaminare le strategie di gestione e il piano di gestione

Fonte: Nora Mitchell, Mechtild Rössler, Pierre-Marie Tricaud (2009), World Heritage Cultural Landscapes, a handbook for Conservation and Management, World Heritage Centre UNESCO Paris



**Pianificazione
della gestione per
il patrimonio
culturale**

UNESCO Clusters
Towards an integrated management perspective for multiple UNESCO designated areas



Alessio Re



[CULTURE AT WORK]

I rapporti di ricerca

**UNESCO Cluster:
verso una
gestione integrata**



**Port Louis Local Economic
Development Plan**

2016





Kotor Bay Heritage Impact Assessment

2017



Kotor Angkor Economic Impact

2018



OPEN

Musei Reali di Torino
Piano Strategico + Business Plan
2021-2024



Business Plan Musei Reali Torino

2018



ROLLI LAB – Strumento per l'attuazione del Piano di Gestione

2021-2022





Piano di Gestione Integrato per i siti Sikh in Pakistan - Risk Management Plan

2019



Il paesaggio culturale di Aranjuez (Spagna)





**Città vecchia e
nuova di
Edimburgo
(Regno Unito)**

**Il centro storico di
Corfù
(Grecia)**



RIFERIMENTI UTILI:

- HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze, Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze, *Esperienze di siti Patrimonio Mondiale nella gestione delle criticità legate alla Governance, Popolazione e Turismo. ATLAS WORLD HERITAGE - Heritage in the Atlantic Area Sustainability of the urban World Heritage sites*, 2019
- Firenze Patrimonio Mondiale, *Appunti per un modello di valutazione di impatto sul patrimonio (HIA)*
(<https://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2018/03/Appunti-per-un-modello-di-HIA-web-finale.pdf>)
- Nazioni Unite, Agenda 2030 (<https://sdgs.un.org/2030agenda>)
- UNESCO, *Culture for the 2030 Agenda*, 2018
- UNESCO, *Culture: Urban Future, global report on culture for sustainable development*, 2016
(<http://openarchive.icomos.org/id/eprint/1816/1/245999e.pdf>)
- UNESCO, *Management plans for World Heritage Sites. A practical guide*, 2008
([https://www.unesco.de/sites/default/files/2018-05/Management Plan for Wold Heritage Sites.pdf](https://www.unesco.de/sites/default/files/2018-05/Management%20Plan%20for%20World%20Heritage%20Sites.pdf))
- UNESCO, *Managing Cultural World Heritage*, 2013 (<https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/>)
- UNESCO, *Policy for the integration of a sustainable development perspective into the processes of the World Heritage Convention*, 2015
- UNESCO, *The Hangzhou Declaration. Placing Culture at the Heart of Sustainable Development*, 2013
(<http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CLT/images/FinalHangzhouDeclaration20130517.pdf>)
- UNESCO, *The UNESCO Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011
(<https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>)

RIFERIMENTI CASI STUDIO:

- *Old and New Towns of Edinburgh World Heritage Site. Management Plan 2017-2022*
(<https://ewh.org.uk/plan/assets/Management-Plan-2018.pdf>)
- *Old Town of Corfu UNESCO World Heritage Site. Proposal for the update of the Management Plan – Action Plan 2013-2018*
(https://issuu.com/culturepolis2014/docs/masterversion_management_plan_27.03)
- *Bath World Heritage Site. Management Plan 2016-2022*
(https://www.bathworldheritage.org.uk/sites/world_heritage_site/files/heritage/World%20Heritage%20Site%20Management%20Plan%202016-2022.pdf)



3. RISULTATI DEL TAVOLO DI LAVORO E FOLLOW UP

Il tavolo di lavoro, momento conclusivo del workshop, è stato pensato e strutturato come una **prima fase di confronto e dialogo tra tutti i partecipanti**, con interventi, in particolare, ma non solo, da parte dei membri del Comitato di Pilotaggio volti ad una condivisione di riflessioni, idee, motivazioni che hanno dato vita al percorso di aggiornamento del Piano di Gestione.

Tali riflessioni e condivisioni sono da considerarsi come la base di una **prossima definizione dei macro-obiettivi** – da delineare poi in azioni concrete che vadano ad agire effettivamente ed efficacemente sul sito e il territorio ad esso circostante – su cui il Piano di Gestione andrà a lavorare, prendendo le mosse proprio dalle istanze, i bisogni e le necessità del territorio nella sua interezza e complessità.

Alla base di un percorso come quello che si prospetta – partecipativo ed integrato – si pongono la necessità e la volontà di proseguire con continuità e concretezza per valorizzare il bene d'interesse comune a tutti quanti i partecipanti: **il territorio ferrarese**. È proprio il territorio, con le sue complessità e specificità, a funzionare da elemento di legame tra le diverse sollecitazioni e peculiarità locali, andando a generare un sistema che superi la scala locale e proponga ragionamenti distrettuali.

È alla luce di questa necessità – fare sistema e comprendere quali siano i bisogni e gli obiettivi verso cui dirigersi in maniera strategica, partecipativa e collaborativa – che sono sorte alcune riflessioni riguardo alle modalità più efficaci per poter cogliere quegli aspetti che si riveleranno essere centrali per l'aggiornamento. È, quindi, intenzione comune andare a **definire uno strumento che permetta di identificare un primo range di elementi**, da approfondire successivamente nel secondo workshop previsto, proseguendo un percorso che si è avviato con partecipazione, accoglienza ed entusiasmo da parte di tutti i Comuni che hanno preso parte al workshop.

In questa prospettiva, si delineano i **prossimi step**, strettamente connessi tra di loro, che condurranno verso l'aggiornamento del Piano di Gestione:

1.

PARTECIPAZIONE: Il percorso nasce con la volontà di essere partecipativo ed è indispensabile proseguire verso questa direzione in maniera continuativa, con l'obiettivo di costruire una comunità in grado di andare oltre le proprie specificità e favorire una logica di sistema.

2.

COMUNICAZIONE: Nell'ottica di una maggiore diffusione e divulgazione del percorso intrapreso si prospetta una comunicazione volta, da un lato, all'informazione della cittadinanza degli step fatti sino ad ora e di quelli futuri, e, dall'altro, alla condivisione dei prossimi sviluppi con i partecipanti, a partire dagli esiti della candidatura sul Bando della Legge 77 che ha per oggetto proprio l'aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO.

3.

CONTINUITÀ: Il percorso di *capacity building* e coinvolgimento proseguirà con un secondo workshop finalizzato ad un'ulteriore e più ampliata condivisione delle tematiche e di un glossario che siano comuni e conosciuti da tutti gli attori appartenenti alla comunità locale e gli *stakeholders* dei settori potenzialmente coinvolgibili.

ALLEGATI

Si allegano i seguenti materiali di comunicazione:

Invito al workshop:


COMUNE DI FERRARA


Ferrara, città del Rinascimento
e il suo Delta del Po
unesco
World Heritage Site

WORKSHOP:

Verso l'aggiornamento del Piano di gestione del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"

23 febbraio 2022
09:30/12:30

Avvio dei lavori:
Ass. Marco Gulinelli, *Comune di Ferrara*

Sessione I
Strumenti e programmi dell'UNESCO e la Convenzione sul Patrimonio Mondiale
Giulia Avanza, *Fondazione Santagata*

Sessione II
Il sistema dei valori del sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"
Alessio Re, *Fondazione Santagata*

Capitale culturale del territorio interessato dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"
Paola Borrione, *Fondazione Santagata*

Sessione III
Esperienze di casi e modelli di gestione e indirizzi internazionali
Alessio Re, *Fondazione Santagata*

Tavolo di lavoro: obiettivi per la gestione integrata
Erica Meneghin, *Andrea Porta, Fondazione Santagata*


FONDAZIONE SANTAGATA
PER L'ECONOMIA, LA CULTURA

Comunicato stampa 25/02/2022:

Il primo workshop di *capacity building* per la preparazione del nuovo Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”.

Si è svolto il 23 febbraio 2022 il primo dei due workshop online promossi dal Comune di Ferrara, che coordina il Comitato di Pilotaggio del sito UNESCO, nell’ambito di un programma di *capacity building* nel corso dei lavori preparatori **per il nuovo Piano di Gestione del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”.**

Durante il workshop, a cura della Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura, dal titolo *Verso l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”*, il team di esperti di Fondazione ha presentato ai Comuni del territorio e agli enti del Comitato di Pilotaggio – Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Ente Parco Delta del Po, Comune di Ferrara - , direttamente coinvolti nella gestione del Sito, gli indirizzi UNESCO e delle Agenzie Internazionali relativi alla **conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale** e alla **gestione dei siti del Patrimonio Mondiale**.

I temi sono stati affrontati mediante la presentazione di buone pratiche ed esperienze operative nazionali e internazionali, con lo scopo di **guidare i partecipanti nella definizione di linee strategiche e obiettivi** funzionali all’aggiornamento del Piano di Gestione. Alla divulgazione dei contenuti è seguito un tavolo di lavoro durante il quale i partecipanti hanno potuto avere un primo confronto sul futuro della gestione del sito.

Il secondo workshop verterà sulle **opportunità e risorse dei siti Patrimonio Mondiale**, anche in riferimento a modelli innovativi di gestione integrata che insistono su territori con una o più designazioni UNESCO.

“Il percorso ha come primo obiettivo - spiega Marco Gulinelli, assessore alla Cultura con delega all’UNESCO - il rinnovo del piano di gestione, lo strumento di governo del territorio per i siti riconosciuti patrimonio mondiale, uno strumento - precisa - fermo dal 2009. L'obiettivo è imprimere al nuovo piano una nuova visione, dando ai Comuni pieno protagonismo e un ruolo proattivo nella definizione della strategia di *governance*, promozione e rilancio. Salvaguardia del territorio, valorizzazione, aspetti ambientali, tutela del patrimonio e della sua storia, sostenibilità e sviluppo economico sono gli elementi fondamentali che dovranno concorrere alla stesura del piano, anche alla luce delle linee guida dell’UNESCO”.

Web: www.fondazionesantagata.it

Fb: <https://www.facebook.com/FondazioneSantagata/>

Linkedin: <https://www.linkedin.com/company/fondazione-santagata/?originalSubdomain=it>

